

CORAGGIOSA SPERANZA

Tra tenere palme
e robuste mangrovie
un fiore gioca sulla sabbia
bianco di colori
tra armonia di suoni
e sfumate iridescenze.

Poi... inaspettato e improvviso,
il mare diventa oceano di vento
e l'aria si riempie di lamenti.

Un istante infinito
per disegnare
una nuova sconsolata geografia.
Fino a quando il mare ritorna nel suo letto,
lasciando uno stelo reciso sulla sabbia,
rosso di sangue
tra silenzi di ali
e parole senza voci...

Mentre il cielo,
confuso tra nuvole di vento
accoglie uno, due, dieci, mille
fiori bianchi di colori,
come un arcobaleno di sole
che ancora risplende
per attenuare la disperazione
dal mondo....

Intanto una tenera mano
raccolge un zolla
di umida terra
per un nuovo innesto
di coraggiosa speranza.

(don Silvio - mago Sales)



EMERGENZA MAREMOTO

Abbiamo pensato di inviare a tutti i benefattori un numero speciale del giornalino per chiedervi di collaborare, per venire incontro alle immediate esigenze delle popolazioni colpite dal maremoto. Avremmo voluto iniziare l'anno con la pubblicazione di

un numero del giornalino ben diverso... improntato al sorriso e alla speranza. L'aiuto che ognuno di voi vorrà offrire sarà il segno concreto e tangibile di una presenza che non disarma e non delude, per una nuova speranza verso i bambini del mondo.

La Fondazione Mago Sales e i salesiani si sono immediatamente attivati per raccogliere aiuti umanitari per far fronte alla tragedia che ha colpito il sud-est asiatico

La Fondazione mago Sales e i salesiani (attraverso il VIS e il VIDES) si sono immediatamente attivati per raccogliere aiuti umanitari per far fronte alla tragedia che ha colpito il sud - est asiatico. In particolare, vogliamo offrire il nostro e vostro contributo all'area dei paesi (Sri Lanka, Thailandia, India e Indonesia) nei quali i salesiani lavorano da molto tempo a favore della popolazione locale e gestiscono diverse strutture che, fortunatamente, non sono state danneggiate. Proprio per questo i Salesiani hanno immediatamente messo a disposizione le loro case per accogliere e assistere i numerosissimi profughi, soprattutto bambini.

Referenti salesiani che si sono offerti per coordinare gli aiuti (come offerte) che vorrete inviare:
Sri Lanka e India: Sig. Gabriele Garniga, economo ispettoriale delle province di Sri Lanka e Madras.
Thailandia: don Battista Personeni, incaricato della Procura per il sud-est asiatico.
Indonesia: don José Carbonell: economo ispettoriale della Provincia dell'Indonesia.

Vi garantiamo che il vostro contributo verrà interamente impiegato per soddisfare le prime necessità della popolazione colpita: acqua, alimenti, medicine, riparo.
la Fondazione Mago Sales ha già inviato un primo significativo bonifico (10.000 euro).



1996 - Bambini della Thailandia a Phanom (nei pressi del Mare delle Andamane)

Grazie ai canali salesiani e trascorsi i pochi giorni dei necessari tempi bancari di trasmissione, le vostre offerte si trasformeranno subito in un aiuto concreto per uomini e donne e bambini così duramente colpiti.

Per inviare il vostro contributo:
POSTA
C/c 42520288
FONDAZIONE MAGO SALES ONLUS
Via Paisiello, 44 - 10154 Torino

BANCA
Banca San Paolo IMI - Ag. 20 Torino
CIN S C/c 100000407056 ABI 01025
CAB 01020
FONDAZIONE MAGO SALES ONLUS

Specificate, scrivendo:
"Emergenza Maremoto"

LE UNICHE RICCHEZZE CHE AVRAI PER SEMPRE SARANNO QUELLE CHE AVRAI DONATO

(Madre Teresa di Calcutta - Beata)

TESTIMONIANZE DI UN IMMANE TRAGEDIA

Appello del Papa per le popolazioni dell'Asia Città del Vaticano

“Il clima natalizio di questi giorni spinga i fedeli e “tutti gli uomini di buona volontà” a contribuire generosamente all'opera di solidarietà verso le popolazioni asiatiche, così duramente colpite”. E' l'appello lanciato da Giovanni Paolo II, tornato a chiedere l'aiuto di tutti per le vittime del terremoto e dello tsunami.



1996 - Mago Sales con i bambini thailandesi di Chumphon

Rapporto dei salesiani delle province di Madras (India)

Madras - “Domenica 26 dicembre 2004, un giorno che non potremo mai dimenticare. Da noi, nel Tamil Nadu, la furia della natura si è abbattuta sul litorale di Chennai (Madras), a Tiruvottiyur, Ennore, New Washermenpet, vicino alla Cattedrale di Santhome, a Nagapattinam, Velankanni, Kanniyakumari... un'area piena di villaggi, dove nessuna costruzione poteva resistere allo tsunami”: suor Siriapushpam Mathew, segretaria provinciale dell'Ispettorato delle salesiane a Chennai (Madras), racconta che è ancora impossibile sapere quante case siano state spazzate via dall'oceano, quanti morti potrà restituire il fango, quanti bambini sono rimasti totalmente soli, senza genitori o parenti. Lungo il litorale, soprattutto nell'area di Pondicherry e della costa più a sud, il terreno pianeggiante ha fatto sì che la massa d'acqua abbia potuto penetrare nell'interno anche per 2 o 3 chilometri travolgendo ogni cosa e lasciando macerie ovunque. Le strade sono disseminate di carcasse di animali, alberi sradicati, pali della luce abbattuti, muri delle case infiltrate d'acqua che continuano a cedere, mentre moltissime persone vagano, chi alla ricerca di qualcosa da mangiare, chi ancora chiedendo notizie dei propri cari.

“Stiamo cercando con tutte le nostre forze di dare una mano. Grazie a Dio, le nostre case a Tiruvottiyur, Ennore, New Washermenpet si sono salvate e le stiamo utilizzando per dare un tetto a quanta più gente possibile, persone che non hanno più nulla di nulla. Purtroppo non sappiamo ancora quanti studenti della scuola di Tiruvottiyur siano morti. Magari qualcuno è ancora vivo, forse è riuscito a scappare in tempo. Ma solo quando riprenderanno le lezioni, leggendo l'appello, ci renderemo effettivamente conto di chi è sopravvissuto”. Mentre decine di corpi senza vita vengono ammassati e sepolti in enormi fosse comuni, l'emergenza più immediata è ora l'inquinamento delle falde acquifere che potrebbe portare allo scoppio di epidemie. L'Organizzazione mondiale della sanità ha avvertito che le malattie come il dengue, il colera, la malaria, potrebbero addirittura raddoppiare il numero delle vittime. Secondo la 'Press Trust of India' solo nel Tamil Nadu i morti sarebbero 4.500 ma è ancora difficile fidarsi dei numeri. Suor Siriapushpam è al lavoro con le sue consorelle per allestire altri alloggi di fortuna e recuperare cibo e soprattutto acqua potabile. “Squadre di

Carissimo don Silvio, mago Sales
Eccoti alcune riflessioni mie, del dell'Ispettore e del Vescovo che forse ti serviranno:

La calamita' apocalittica che colpì la Thailandia col maremoto al sud fece sì che in questi giorni sono tempestato di telefonate dall'Italia di gente che chiedono dei loro congiunti in vacanza; ma io ho potuto solo dare speranza, perché chi sapeva dov'erano i loro congiunti?... un vero martirio.

E la situazione attuale?

Cosa facciamo noi missionari?

Il Cardinale, Ecc.za Michel Michai Kitbonchu, invita tutta la Chiesa della Thailandia a unire le forze con l'organizzazione COER per prestare la nostra assistenza. Da quasi tutto il mondo moltissimi governi stanno facendo pervenire aiuti per i primi soccorsi. Il popolo thailandese, poi, si sta dimostrando di una generosità che non ha paragoni.

La situazione ora è ancora molto caotica. Si continua a recuperare cadaveri. Un terzo sono turisti stranieri. Moltissimi della protezione civile del luogo e dall'estero sono sul posto del disastro per assistere i superstiti e i feriti.

Lettera di don Battista Personeni (Incaricato della Procura salesiana nel sud-est asiatico) a mago Sales

Ho telefonato all'Ambasciata Italiana dicendo loro che parecchi di noi missionari Italiani siamo pronti ad intervenire con l'assistenza morale, spirituale e come interpreti negli ospedali o altrove per gli stranieri. C'è molta buona volontà da parte di tutti, in particolare delle NGO, ma sembra che ognuno vada per la propria strada.

Penso che per due o tre mesi ci sia bisogno della nostra presenza solo marginalmente, perché gli aiuti non mancheranno. Il problema verrà dopo, quando tutto passerà nel dimenticatoio. Il dolore per chi è morto sarà diminuito, ma il dolore di trovarsi senza casa, senza lavoro, poveri come mai lo furono, sarà il problema da affrontare. Allora saremo noi missionari che dovremo sgobbare.

Le strutture alberghiere e turistiche sono in gran parte distrutte e di conseguenza i senza lavoro sono decine di migliaia. I pescatori hanno perso le loro casette lungo la spiaggia e chi si è salvato non ha più neppure la barca per andare a pescare. Devono ripartire da zero. Costoro saranno i primi da aiutare. Si pensa che parecchi bambini poveri e orfani saranno accolti nelle nostre strutture (scuole, asili, dispensari)

Ora si tratta di vedere come intervenire con un programma valido, anche se sarà molto parziale.

L'apocalisse capì proprio nella nostra diocesi Salesiana la cui sede è a Suratthani. Il Vescovo Mons. Giuseppe Prathan Sridarunsil sarà colui che organizzerà gli interventi. Mon. Prathan è mio compagno di ordinazione e fu a Villa a celebrare la messa 13 anni fa quando venne a trovarmi dopo l'operazione al cuore.

In questa diocesi lavorano gli Stigmatini e noi Salesiani con parecchie congregazioni femminili.

Nessun missionario e nessuna delle nostre opere sono state colpite da questa tragica distruzione, perché non abbiamo opere lungo il litorale, ma sono tutte nell'entroterra.

Benche' qualche missionario locale sia già sul posto per una assistenza con altre organizzazioni, quando si avrà un quadro preciso della situazione si potrà intervenire con più efficienza e fare giungere il nostro aiuto a chi ne ha realmente di bisogno.

Don Personeni

soccorso inviate dal governo e diversi operatori di organizzazioni non governative si stanno dando da fare; i padri salesiani e l'unità della Croce Rossa di Chennai sanno facendo tutto il possibile, ma per sapere l'esatto numero delle vittime, cifre che peggiorano di ora in ora, dovremo aspettare ancora alcuni giorni, quando il mare ci restituirà i corpi dei dispersi. Cerchiamo di portare conforto e continuiamo a pregare affinché il coraggio e la speranza tornino a colmare i cuori della nostra gente” (di Francesca Belloni).

Chennai – Gli aiuti portati dal governo sono “lenti”, mentre le ong locali risultano “più attive” nel soccorrere i sopravvissuti dello tsunami. Lo afferma padre Clave Hurley, salesiano indiano, che si trova a Chennai, capitale del Tamil Nadu, lo stato dell'Unione più colpito dal terremoto (6 mila i morti accertati). “C'è una massiccia azione della gente del posto che porta soccorsi ai feriti e ai senza tetto. Gli aiuti che provengono dall'estero vengono gestiti dal governo, mentre noi riceviamo e curiamo quelli che provengono dalla gente normale del posto” racconta p. Hurley. “Le persone portano cibo, medicine, vestiti, coperte che poi vengono

distribuiti tra i bisognosi”. Uno dei bisogni più urgenti è “la presenza di medici”. Tra gli oggetti consegnati agli sfollati, riferisce il religioso indiano, ci sono anche libri di testo per quando – la settimana prossima – riapriranno le scuole.

I salesiani sono presenti a Chennai - già nota con il nome di Madras - da più di 60 anni. Dopo il disastro dello tsunami hanno aperto la loro casa di St. Bede per ospitare gli sfollati e i senza tetto: “Accogliamo tutti, senza distinzione di religione, chiunque ha bisogno è bene accolto”. Laici e religiosi si stanno prodigando per alleviare le sofferenze dei sopravvissuti: “In chiesa” sottolinea p. Hurley “vi è chi prega per le vittime e i superstiti; intanto vicino al campanile si distribuiscono gli aiuti ai bisognosi”.

I salesiani sono presenti anche nelle isole Andamans meridionali, la regione più flagellata dal disastro. Qui ci sono 3 religiosi indiani: “I nostri confratelli sono vivi” afferma op. Hurley. “Stanno cercando aiutare le persone che soffrono per il terremoto, visitando le famiglie e portando il loro aiuto”.

Il Tamil Nadu conta 62 milioni di abitanti; gli indù sono l'88,1%, musulmani il 5,6%. I cristiani nello stato sono 3 milioni 700 mila (6,1% del totale)

Gia' da due giorni, sono andato al posto. Mi fermo specialmente a Khao Lak dove la catastrofe era peggiore. Ho visto cadaveri dappertutto. C'è puzza che non si può sopportare. Ma i Po Tek Tung sembravano che non la sentissero tanto sono sacrificati. Sto focalizzando luoghi più poveri per intervenire col nostro aiuto. Domani vado ancora per terza volta.

Se dall'Italia vogliono mandarci aiuti, li mandino a don Sala. Ho aperto il conto corrente con don Sala, Salesiani Via della Pisana 1111 Roma Tel. 06.656.121

Mos. Giuseppe Prathan
Vescovo di Suratthani

